

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 01 novembre 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

--- Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 427 del 31.10.2009

OGGETTO: Giunta A.P. propone al Consiglio Provinciale una modifica della delibera per il trasporto alunni portatori di "H"

Su proposta del Presidente della Provincia Franco Antoci e dell'assessore alle Politiche Sociali e per la Famiglia Piero Mandarà, la Giunta provinciale ha approvato una delibera, dichiarata immediatamente esecutiva, che prevede un emendamento alla Deliberazione Consiliare n. 123 del 23 luglio 2009, riguardante il trasporto e l'assistenza, nelle scuole superiori, di alunni diversamente abili.

L'emendamento approvato dalla Giunta, che sarà proposto al Consiglio Provinciale al più presto possibile, intende modificare quanto precedentemente deliberato dal Consiglio al punto 5, col quale si disponeva l'esclusione dal beneficio dei servizi igienico personale e di trasporto, offerti dall'Ente Provincia, degli alunni portatori di "H" che avevano già conseguito un diploma di maturità.

La modifica fatta approvare da Antoci e Mandarà, permetterà, a coloro che si trovano a frequentare un già avviato corso di studi in altri Istituti o che sono stati già iscritti nell'anno scolastico 2008/2009 alle prime classi, di godere, non solo del trasporto gratuito presso gli Istituti Superiori Provinciali, ma anche di aver garantita la presenza di un operatore assistenziale aggiuntivo per l'assistenza ad hoc.

“Abbiamo così dato una risposta immediata – dichiarano Antoci e Mandarà – alle tante richieste di correzione del punto 5 della Delibera Consiliare, giunte dalle famiglie degli studenti esclusi dai benefici del Servizio di Assistenza Igienico Personale e Trasporto agli alunni portatori di "H" erogato dalla Provincia.”

(ar)

~~XX~~ **GARA D'APPALTO**

Manutenzione sulla Ss 514 grazie ai fondi strutturali

●●● Anche la prima gara delle sei di competenza della Provincia regionale riguardante la viabilità è stata esperita. Fa parte anche questa della schiera delle 15 gare di progetti di viabilità secondaria che utilizzano i 28 milioni di euro dei fondi statali spettanti alla Sicilia ed alla Calabria. Stiamo parlando della prima annualità considerato che la seconda e terza annualità non sono disponibili perchè il Governo Berlusconi li ha utilizzati per l'abbattimento dell'Ici sulla prima gara. Delle 15 gare, nove dovranno essere esperite dall'Urega perchè superiori ad un milione e 250 mila euro, mentre sei saranno fatte dalla Provincia regionale. I lavori di manutenzione straordinaria nella strada provinciale 7 (asse di collegamento Comiso - SS. 514) il cui progetto è di 1.120.000 euro e l'importo a base d'asta di 890.262,75 euro sono stati aggiudicati all'impresa Agostaro di San Giuseppe Iato che è stata sorteggiata tra tutte le 340 ditte che hanno offerto un ribasso del 7,3152%. (*GN*)

Gara affidata grazie al sorteggio **Altri lavori nelle scuole** **ci sono 52 offerte uguali**

Oltre un milione di euro per la manutenzione straordinaria e l'adeguamento alle norme di sicurezza e prevenzione incendi di alcuni istituti scolastici di Ragusa, Comiso e Vittoria. I fondi sono stati investiti dalla Provincia e la gara d'appalto è stata già effettuata. L'intervento sarà fatto da una impresa di Palermo, che si è aggiudicata l'appalto grazie al sorteggio, reso necessario dal fatto che tutti i 52 partecipanti hanno presentato lo stesso ribasso.

Un fatto che si ripete e che è figlio della legislazione regionale in materia di appalti, sulla quale, però, nessuno provvede ad intervenire, nonostante le tante proteste che sono state sollevate in questi mesi. Tra gli altri, il sindaco di Chiaramonte Gulfi, in un'occasione simile, presentò anche un'esposto alla magistratura e sulle sue dichiarazioni si sviluppò un dibattito intenso, che, però, è rimasto fide a se stesso, visto che la normativa continua a restare la stessa e che i casi di ribasso identico si ripetono un po' ovunque in tutta la Sicilia.

Rispettando la normativa degli appalti, la Provincia ha anche proclamato una vincitrice supplente. Sarà presa in considerazione qualora l'impresa palermitana rinunciasse all'appalto.

I lavori disposti dalla Provincia sono oltremodo importanti, perché consentiranno di mettere in sicurezza diversi istituti scolastici. «Quello della sicurezza negli edifici scolastici - spiega l'assessore all'edilizia scola-



Giuseppe Giampiccolo

stica Giuseppe Giampiccolo - è un tema particolarmente rovente in Italia, dove la stragrande maggioranza delle strutture risultano non adeguate alla normativa, che pure è tra le più evolute al mondo. La messa in sicurezza degli istituti scolastici provinciali - aggiunge l'assessore - rappresenta una priorità nell'azione amministrativa della giunta Antoci. Abbiamo l'obbligo di assicurare l'incolumità alle giovani generazioni».

Questo appaltato in viale del Fante è l'ennesimo intervento sulle strutture che ospitano le scuole in provincia. Altri lavori saranno mandati in appalto nei prossimi mesi per avere immobili sicuri sotto tutti i punti di vista. • (a.l.)

«**SALTI IN PIAZZA**». Iniziativa del Comune

Santa Croce, lo sport per l'integrazione sociale

SANTA CROCE CAMERINA

●●● Si è svolta nella splendida cornice di Piazza Vittorio Emanuele la manifestazione sportiva "Salti in Piazza" organizzata dalla società di atletica UISP di Santa Croce e patrocinata dal Comune di Santa Croce dall'Assessorato Provinciale alle Politiche Sociali e dall'Assessorato Provinciale allo Sport. Al meeting sportivo hanno partecipato numerose società sia della provincia di Ragusa che di altre province limitrofe che hanno dato forma ad una competizione, nella quale, ha prevalso la massima sportività ed il sano agonismo. La manifestazione organizzata egregiamente dal presidente "factotum" della società UISP

Giovanni Occhipinti ha voluto esprimere, oltre che al mero valore sportivo, anche, un significato umanitario di esempio di integrazione fra diverse etnie legate da un unico amore per lo sport. Questo tipo di filosofia, ha portato Giovanni Occhipinti che opera da diversi anni in un territorio in cui la presenza di famiglie di immigrati è ben radicata, a presentare un progetto atto a consentire una migliore integrazione nel contesto sociale alle nuove generazioni che provengono da famiglie di stranieri. Presente alla manifestazione oltre all'Assessore allo Sport Iozzia, anche, l'Assessore Provinciale alle Politiche Sociali Piero Mandarà. (F.A.F.)

CONCORSI. Bandi all'Urp Informagiovani dell'Ap

g.l.) L'Urp-Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 13 posti presso l'Ausl di Aosta. Titolo richiesto: licenza media. Scadenza: 16 novembre 2009. Concorso a 9 posti presso il Comune di Genova. Titolo richiesto: diplomi sociopsicopedagogici. Scadenza: 16 novembre 2009. Concorso a 6 posti presso il Comune di Lanciano (Chieti). Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza: 16 novembre 2009. Concorso a 6 posti presso il Comune di San Salvo (Chieti). Titolo richiesto: Ingegneria-Architettura-Diplomi pedagogici, licenza media. Scadenza: 16 novembre 2009.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

CERIMONIA. Un altro atteso traguardo raggiunto ieri sera dall'amministrazione Dipasquale

La piscina comunale riapre i battenti ieri l'inaugurazione

●●● Dopo quasi tre anni, ieri pomeriggio, è finalmente arrivato il momento del taglio del nastro per la piscina comunale. Un momento di festa per la città come lo ha definito il sindaco Nello Dipasquale. Un momento di soddisfazione anche per l'assessore allo Sport Francesco Barone che replica alle accuse del Pd. "La piscina - afferma l'amministratore - ha tutte le certificazioni ed i collaudi previsti dalla legge. L'amministrazione si è consegnata i lavori prima del collaudo tecnico amministrativo per poterne usufruire subito, come previsto dall'articolo 200 del regolamento sui Lavori pubblici. Quanto agli adempimenti richiesti dalla commissione di Vigilanza sui locali di Pubblico Spettacolo, saranno messi a punto prima del 10 novembre,

PARTITO DEMOCRATICO «Ristrutturazione a passo lento durata due anni»

●●● La piscina comunale nonostante il taglio del nastro, non è stata ancora collaudata. La denuncia è dei consiglieri comunali del Pd che aprono il vaso di Pandora su come è stata riaperta la struttura. "Una semplice ristrutturazione - rimarkano inoltre - è durata oltre due anni e la struttura è ancora monca. Dal verbale 370 della Commissione di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo si evince che non sono stati effettuati i richiesti interventi di manutenzione. Tuttavia la commissione ha rilasciato l'agibilità provvisoria fino al 10 novembre". (BLC)

quando scadrà l'agibilità provvisoria". La serata presentata dal giornalista Gianni Nicita è stata allietata dall'esibizione della squadra Under 20 di pallanuoto dell'Erea, degli atleti della Zenion nei diversi stili del nuoto e del campione italiano juniores Luigi Munda quindi è stata la volta del nuoto sincronizzato con le atlete Federica Fois, Chiara Firrincieli, Oriana

Lo Presti e Oriana Siracusa allenate da Davina Vasquez. La prima occasione dunque per i molti presenti oltre alla autorità politiche, il prefetto Francesca Cannizzo, il questore Giuseppe Oddo, il presidente del Coni Sasà Cintolo e gli allenatori delle società di nuoto ragusane per saggiare i primi passi per questa nuova fase della struttura sportiva. (BLC)

IL RICAIVATO per opere pubbliche. Base d'asta: un milione e 350.000 euro

Chiaramonte Gulfi Il Comune vende ex hotel «La Pineta»

CHIARAMONTE GULFI

●●● L'ex hotel "La Pineta" di Chiaramonte Gulfi è in vendita con un prezzo posto a base d'asta di un milione 350 mila euro. I fondi recuperati serviranno per realizzare opere pubbliche di primaria importanza, sgravando il Comune dal pagamento delle rate d'ammortamento per gli anni futuri. "La strada del tentativo di vendita - spiega il primo cittadino Giuseppe Nicastro - è l'unica rimasta, dopo l'inadempienza con-

trattuale della Provincia regionale di Ragusa". La trafila di ipotetici passaggi di proprietà dell'immobile avvenuta in questi anni sembra interminabile. La struttura ricettiva, in origine della famiglia Alescio, era stata acquistata con un mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti, con un onere finanziario non indifferente per il Comune impegnato fino al 2024 a pagare esose rate annuali. Ancora in corso, a seguito di un esposto presentato nel 2005 da

un consigliere comunale, l'indagine della Corte dei Conti per accertare se con l'acquisto della struttura, all'epoca in disuso, fosse stato causato danno erariale al Comune. Nel 2005 la Provincia regionale di Ragusa manifesta l'intenzione di acquisire gli spazi in locazione per realizzare la sede dell'Istituto alberghiero ed altri servizi collegati. Il contratto d'affitto viene sottoscritto due anni dopo, ma per gli alti costi che l'ente di Viale del Fante avrebbe dovuto sostenere per il restauro, l'intenzione di recupero dell'immobile si è arenata, costringendo il Consiglio comunale a votare in maggioranza la procedura di alienazione dell'immobile prima che, in condizioni di totale abbandono, sia soggetto a svalutazione. (CDV) **CETTINA DIVITA**

PALAZZO DI CITTÀ

Operatori turistici Usa ospiti oggi della Contea

●●● L'appuntamento è per le 11 di oggi. A Palazzo San Domenico il sindaco Antonello Buscema e il suo vice, Enzo Scarso, accoglieranno trenta tour operator nordamericani ai quali dovranno saper "vendere" il territorio. Si tratta, è ovvio, di una opportunità da cogliere con lungimiranza. E per questa opportunità Modica deve essere grata a Stefano Giaquinta, nella qualità di Regional Account Director per l'Italia e il Mediterraneo centrale della Starwood Hotels: è stato lui, infatti, ad aver deciso di condurli a Modica, nell'ambito di un educational trip mediterraneo organizzato, sull'asse turistico che va da Malta a Catania, proprio da Starwood, che è una delle maggiori società alberghiere del mondo nella gestione delle catene più lussuose. Il giovane modicano, del resto, aveva chiaramente manifestato l'intenzione di fare questo "regalo" alla sua città d'origine,

quando a settembre era tornato qui per ricevere il Premio Ragusani nel Mondo e aveva, già in quell'occasione, invitato amici e colleghi del settore turistico e alberghiero affinché potessero conoscere e apprezzare non solo le bellezze artistiche e naturalistiche di questo territorio, ma anche le professionalità e, prima di tutto, le eccellenze dell'ospitalità. Le stesse che toccheranno con mano i suoi ospiti di oggi. I tour operator incontreranno infatti, insieme all'Amministrazione, tutti quegli operatori del territorio che, secondo Giaquinta, sono in grado di proporsi per l'accoglienza dei flussi turistici d'élite, garantendo qualità e servizi. I trenta troveranno sistemazione per la notte presso Palazzo Failla e presso il Ferro Hotel e la loro visita, seppur breve, sarà intensissima. Dopo il pranzo a Ragusa, presso il Poggio del Sole, torneranno a Modica per visitare la città e lo faranno da una prospettiva "insolita": grazie alla collaborazione del Club Fiat 500, potranno infatti arrampicarsi lungo i vicoli che attraversano le quattro colline a bordo delle storiche e suggestive autovetture. Palazzo Failla li ospiterà poi con una cena. (COB) **CONCETTA BONINI**

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

PALERMO. Pronta la manovra correttiva

Ecco i tagli alle spese La Regione recupera settecento milioni

PALERMO

●●● Il pagamento tempestivo dei debiti contratti dai rami dell'amministrazione regionale e da tutti gli enti collegati per le forniture dei servizi o appalti. Limiti prestabiliti alla spesa e al ricorso di collaboratori esterni per gli assessorati e gli uffici della Presidenza. E un tetto di 25 mila euro per i compensi dei membri dei cda. Questi alcuni passaggi contenuti nel ddl sulla manovra correttiva per l'esercizio finanziario 2009. Secondo il testo i debiti dovranno essere saldati entro 90 giorni dalla pubblicazione della legge nella Gazzetta ufficiale della Regione. Non solo: "Il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio" si legge all'articolo 1 del ddl, "la violazione dell'obbligo di accertamento comporta responsabilità disciplinare, amministrativa e contabile".

Come si ricorderà la manovra correttiva approvata dalla giunta di governo mira a coprire le minori entrate rispetto alle previsioni del Bilancio del 2009. Ammonta a un miliardo e 175 milioni di euro, attraverso una riduzione di spesa per 705 milioni e conta sulle maggiori risorse trasferite dallo Stato quale rimborso di somme anticipate dalla Regione per la sanità. Nel ddl si specifica che ogni ente "entro



**ENTRO TRE MESI
SI DOVRANNO
PAGARE LE FATTURE
AI FORNITORI**

il 30 marzo di ciascun anno riceverà una circolare con i limiti di spesa e di costi per il personale". Un passaggio anche per il personale esterno: la manovra stabilisce che "gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori, ivi compresi i Servizi di pianificazione e controllo strategico, che si costituiscono a partire dall'entrata in vigore della presente legge, possono avvalersi di un numero complessivo non superiore a cinque unità di personale esterno con rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione coordinata e continuativa, di cui non più di due riconducibili alla qualifica dirigenziale". Per quanto riguarda compensi corrisposti dagli istituti, aziende, agenzie, consorzi, società, organismi ed enti regionali comunque denominati, fatta eccezione delle aziende sanitarie ed ospedaliere, ai componenti degli organi di amministrazione, compresi i componenti dei consigli di gestione e sorveglianza, non possono superare l'importo onnicomprensivo di 25.000 euro annui".

(ASFE)

Rischio di voto anticipato con due gruppi Pdl all'Ars

I voti dell'uno o dell'altro determinanti per tenere in vita la Giunta

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Al di là delle parole di circostanza, la scissione che si profila nel gruppo parlamentare del Pdl con la nascita del Pdl Sicilia, segna la fine di un equivoco. Ma non può non avere ripercussioni nel partito. Una scissione, contrariamente a certe chiavi di lettura, che va oltre gli equilibri di potere. Una scissione con risvolti profondi: due gruppi divisi sul piano politico e culturale che, non potendo più convivere in sede parlamentare, sarebbe ipocrita restassero sotto lo stesso tetto del partito. Trasparenza vuole che uno dei due gruppi se ne tiri fuori. Dunque, le conseguenze dovrebbero essere inevitabili: due gruppi del Pdl all'Ars, due partiti in sede regionale. Chi dei due si identificherà con il partito a livello nazionale? I lealisti o gli scissionisti? E in sede di governo della Regione, potranno stare insieme o sarà una convivenza di convenienza - cioè, di potere - contraddicendo i motivi per cui sta maturando la scissione?

Da non sottovalutare che ormai, come vedremo di seguito, l'Udc resta irrimediabilmente all'opposizione e che i due tronconi del Pdl, con 49 voti di maggioranza su 90, sono entrambi determinanti a far sopravvivere il governo e la legislatura. E, già, se non si vuole nascondere il sole con la rete, il rischio di un ritorno alle urne è probabile.

La mozione del Pd sul caso Armao sarà crocevia del chiarimento o della rottura. Una mozione che ha avuto l'adesione esplicita dell'Udc, mentre non si esclude che i cosiddetti «lealisti» del Pdl ne presentino una loro.

Se le parole hanno un significato, sebbene in politica difficilmente abbiano riscontro nei fatti, la prospettiva di una ricomposizione sembrerebbe fuori dalla

realtà. Il presidente della Regione, Lombardo, sembra vada dritto con decisione. Sulla nascita del Pdl Sicilia: «Si avvia un percorso di adeguamento della politica all'autonomia siciliana. L'Mpa è in cammino da tempo su questa strada, sono lieto ci sia anche il Pdl». Sull'immobilismo a livello parlamentare: «All'Ars, e in commissione Bilancio, si annidano i difensori di un sistema marcio. Una co-

sa è certa: i lealisti del Pdl che hanno due assessori in giunta, prima o poi dovranno porsi il problema del comportamento irresponsabile in commissione. Altrimenti, ci penserò io presto». Potrebbe essere un richiamo: come dire che, se i lealisti continuano a boicottare la giunta, potrebbero essere sostituiti i loro assessori.

Dei lealisti scendono in campo le donne. Vicari rilancia all'agrodolce: «È necessario che il presidente Lombardo recuperi l'intero quadro elettorale che lo ha portato alla guida del governo senza privilegiare pezzi del Pdl. Segua l'esempio di Berlusconi che, a livello nazionale, ha assunto un ruolo di mediatore tra gli alleati». Parole dure nei confronti degli scissionisti all'Ars: «Chi entra nel Pdl Sicilia si mette fuori del partito e non avrà molti proseliti. Questa è un'operazione contro Berlusconi».

Caronia si dice «convinta che spaccare il più forte partito della coalizione di governo non corrisponde agli interessi dei cittadini e, in particolare, con quelli degli elettori del centrodestra. Mi auguro che Micichè non sottovaluti neanche il senso e il valore delle dichiarazioni e illuminanti aperture di Lombardo nei confronti del Pd e prenda coscienza e consapevolezza che, anche se in assoluta buona fede, ne sono certa, si sta prestando al vero e ormai evidente intento dell'Mpa: e, cioè, quello di sostituirsi,

per sola sete di potere, al Pdl nella guida politica della Sicilia. Ciò dimostra quanto sia marginale per il presidente Lombardo la sbandierata lotta per l'autonomia della Sicilia».

Ancora più dura la polemica tra l'Udc e l'Mpa con la parola fine posta dall'ex presidente della Regione, Cuffaro, sulla collocazione all'opposizione del suo partito. Nell'Udc si guarda ormai al ricorso a nuove elezioni regionali. Dice il capogruppo Maira: «Non è solo inutile, è anche dannoso continuare con gli equivoci politici solo per mantenere lo status di deputato. La Sicilia ci chiama a grandi scelte: se quest'assemblea e questo governo non sono in grado di governare, abbiamo l'obbligo di ritornare al giudizio dei siciliani. Questa terra non merita una classe politica abbarbicata al mantenimento del potere per il potere». Musotto (capogruppo dell'Mpa): «Comprendo i sentimenti di Maira, degli altri esponenti dell'Udc, e di coloro che sono i responsabili della situazione nella quale è caduta la Sicilia. Rispetto a questo quadro, il governo regionale in carica ha già fatto la propria riflessione, e ha impresso una svolta in direzione dell'innovazione, del risanamento e dell'efficienza. Sappiano che, rispetto alla politica inaugurata dal governo in carica, l'unica alternativa è costituita dalla dimissione di almeno 46 deputati».

Cuffaro: «L'Udc mai più in giunte guidate da Lombardo. Dopo un anno e mezzo di governo, i siciliani hanno avuto il tempo, il modo e la possibilità di capire chi manifesta sintomi di follia ed è affetto da delirio di onnipotenza o, come meglio la definisce un mio amico professore di psichiatria, da "sindrome di dio". I dirigenti dell'Udc non hanno motivo di manifestare segni di resipiscenza perché le loro azioni sono sempre state serene ed equilibrate. Equilibrio e serenità che ci hanno indotto a lasciare la giunta Lombardo e ci hanno convinto a non partecipare mai più a un governo presieduto dallo stesso».

PALERMO. Il sottosegretario domani formalizzerà il suo gruppo all'Ars: corsa a tre per la carica di capogruppo

Pdl, i «lealisti» a Miccichè: «Così vai contro Berlusconi»

Polemico attacco di Lombardo che accusa Cuffaro di avergli lasciato una Regione alla deriva. La replica: «La mia era una amministrazione che, pur tra le difficoltà, funzionava».

Antonella Sferazza

PALERMO

●●● La rivoluzione nel Pdl non è rinviata. Anzi. Si va avanti senza indugi verso la nascita del Pdl Sicilia. Lo confermano i deputati vicini al sottosegretario alla presidenza Gianfranco Miccichè che ieri nel corso di un giro di telefonate hanno ribadito la loro fede nel progetto di un gruppo separato all'Ars. Raffaele Lombardo li ha appoggiati esplicitamente ieri dicendo: «Si avvia un percorso di adeguamento della politica all'autonomia siciliana. L'Mpa è in cammino da tempo su questa strada, lieto che ci sia anche il Pdl».

Domani a Palermo si discuterà degli ultimi dettagli in un incontro tra Miccichè e i parlamentari nazionali Dore Misuraca, Pippo Scalia, Carmelo Briguglio, Fabio Granata. In serata poi una riunione con i quindici parlamentari regionali che hanno aderito alla scissione. Sul tappeto anche l'individuazione di un capogruppo per cui si era fatto il nome di Carmelo Incardona che però ha precisato di non essere interessato al ruolo.



**I «RIBELLI»: STIAMO
COL PREMIER E NON
CON UN GRUPPO
DI ARROGANTI**

Tra i papabili, Giulia Adamo, Ignazio Marinese o Guglielmo Scamacca ma se ne saprà di più martedì all'Ars nel corso della conferenza stampa che ufficializzerà lo strappo.

Contro il gruppo dei "ribelli" si è pronunciata ieri la senatrice Simona Vicari, dell'ala Schifani-Alfano: "Chi sceglie il Pdl Sicilia sceglie di mettersi fuori dal partito e non avrà molti proseliti. Questa è un'operazione contro Berlusconi". E poi rivolgendosi al Presidente della Regione la senatrice ha ag-

giunto: "E' necessario che recuperi l'intero quadro elettorale che lo ha portato alla guida del governo senza privilegiare pezzi del Pdl". A Vicari replica il parlamentare nazionale vicino a Miccichè, Ugo Grimaldi: "Con il Pdl Sicilia stiamo dando vita al partito che vuole Berlusconi, un partito democratico con una classe dirigente aperta e fatta degli uomini che ne hanno fatto la storia. Noi" sottolinea Grimaldi, "continuiamo a riconoscerci in Berlusconi ma non ci riconosciamo in quel gruppo di sici-

liani arroganti e presuntuosi che stanno arrecando un grave danno a tutto il Pdl e, con la guerra al governo Lombardo, allo stesso Berlusconi". Un appello a Miccichè perché si torni a lavorare per l'unità del partito è arrivato dalla parlamentare regionale Marianna Caronia: "Mi auguro che Miccichè prenda coscienza del fatto che l'unico intento del Mpa è quello di sostituire la leadership politica del Pdl". Sulla prospettiva dello strappo in casa Pdl è intervenuto anche il capogruppo dell'Udc Rudy Maira: "Credo che il governo Lombardo, senza maggioranza e con la paventata ipotesi di diaspora nel principale gruppo politico, si muova su curve pericolose. Solo una sterzata verso una riflessione politica lo può salvare". Gli risponde il capogruppo del Mpa Francesco Musotto: "Il governo in carica ha già fatto la propria riflessione, ed ha impresso una svolta in direzione dell'innovazione e del risanamento" dice Musotto "Maira e gli altri nostalgici sappiano che l'unica alternativa al governo è costituita dalla dimissione di almeno 46 deputati e che tornare indietro significherebbe condannare la Sicilia allo sfacelo del passato". Interviene anche l'ex governatore Salvatore Cuffaro: "Equilibrio e serenità ci hanno indotto a lasciare la giunta Lombardo e ci hanno convinto a non partecipare mai più a un governo da lui presieduto", dice il senatore Udc che poi aggiunge: "Noi avremmo lasciato a Lombardo barca alla deriva? Io ho lasciato una Regione che pur nelle sue difficoltà aveva una amministrazione che funzionava". (ASFE)

 **PROVINCIA REGIONALE
DI RAGUSA**

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Tremonti apre sul credito d'imposta

«Al Mezzogiorno serve un unico Fas con dentro l'incentivo per le imprese»

Isabella Bufacchi

CAPRI Dal nostro inviato

«Non chiedete più fondi ai Fas regionali, chiedete un Fas per il Mezzogiorno con dentro i crediti d'imposta perché il privato deve fare il privato e non è possibile che il mestiere dell'impresa lo facciano gli assessori regionali». A esortare i giovani imprenditori di Confindustria è stato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, in un discorso pronunciato ieri al convegno di Capri con un crescendo incalzante sul «cattivo uso delle risorse dei

SUD QUESTIONE NAZIONALE

Giusto puntare sul potenziamento della ricerca. Sulle agevolazioni ai privati no alla intermediazione degli assessori regionali

cittadini», sulla «quota enorme delle spese improduttive», sullo «Stato che ha cannibalizzato i privati» e che con le Regioni «ha costituito un fattore di arretramento e non di avanzamento», «uno Stato deve tornare a fare lo Stato, fare leggi, ordine e opere pubbliche».

Puntuale al convegno su Europa e Mediterraneo se pur «influenzato», prendendo la parola subito dopo l'intervento del presidente della Camera Gianfranco Fini con il quale «non c'è duello ma dialogo» in perfetta sinto-

nia sulla questione meridionale «come questione nazionale», Tremonti ha conquistato la platea dei giovani imprenditori quando ha accolto la richiesta dei crediti d'imposta, suggerendo di richiedere questi crediti nel veicolo di un Fas per il Mezzogiorno, così da disintermediare gli assessori regionali che non devono fare il lavoro dell'impresa. «Chiedete un Fas per il Sud e guardate se ci sono dentro le opere pubbliche strategiche», ha suggerito. Altra apertura importante del ministro, graditissima a Confindustria, è stata quella sulla «quota enorme delle spese improduttive». Una protesi nel Sud costa quattro volte quello che costa nel Nord e questo «è inaccettabile», e questo «è il discorso da fare insieme sulle spese improduttive».

In un botta e risposta in diretta, accogliendo la sollecitazione di Fini per maggiori risorse al Sud nella ricerca programmate in Finanziaria per i prossimi dieci anni, Tremonti ha detto che è «un'idea straordinaria», ribadendo tuttavia che occorre concentrare i fondi nel Cnr come «motore di sviluppo».

Quanto al problema del credito, senza far polemica perché «anche le grandi banche fanno credito conoscendo l'impresa», Tremonti è tornato sul progetto della Banca del Mezzogiorno per dotare il Sud «di una propria banca autoctona». Ha fatto sapere che a favore di questa istituzio-

I PUNTI CHIAVE

La gestione dei fondi pubblici

• Tremonti è tornato sulla mancanza di infrastrutture e opere di respiro tra quelle finanziate in questi anni con il Fas (Fondo aree sottoutilizzate). «Chiedete un Fas per il Sud e guardate se ci sono dentro le opere pubbliche strategiche» è stato il suo commento rivolto alla platea

Le controproposte

• Di qui l'idea di convogliare parte delle risorse sul credito d'imposta. Tremonti ha poi ribadito il valore strategico della Banca del Mezzogiorno e ha chiesto un'accelerazione sul disegno di legge che, oltre alla costituenda Banca, contiene le obbligazioni fiscalmente agevolate per convogliare il risparmio nel Sud: inserire in Parlamento questo ddl in un emendamento alla Finanziaria. Perché «sarebbe nell'interesse non solo del Sud ma di tutto il Paese».

Il ruolo del Cnr

• Consenso alle indicazioni di Fini sul potenziamento della ricerca. Per i prossimi dieci anni, Tremonti ha ribadito che occorre concentrare i fondi nel Consiglio nazionale delle ricerche come «motore di sviluppo».

ne hanno già manifestato interesse Confindustria, artigiani, commercio, cooperative e anche i sindacati. Per convogliare più risorse al Sud, il ministro ha riaffermato con vigore l'idea che le obbligazioni con «aliquota assolutamente di favore» per l'investitore privato metteranno la raccolta del risparmio a servizio di investimenti sul Sud «passando dal canale bancario». A questo riguardo, l'amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo, prendendo la parola dopo il ministro ha puntualizzato: «Non credo che il problema del Sud sia quello di una raccolta al Sud per impieghi che vanno invece al Nord. Noi impieghiamo al Sud più di quanto raccogliamo, anche se poco di più, il 101%». Ma i toni non sono più quelli della stagione dei veleni tra Tremonti e le banche, e Profumo ha anche riconosciuto che la Banca del Mezzogiorno «vuole svolgere un ruolo di catalizzatore progettuale ed in questo senso sicuramente serve».

L'altra proposta di Tremonti lanciata ieri è per un'accelerazione sul disegno di legge che contiene la Banca del Mezzogiorno e le obbligazioni fiscalmente agevolate per convogliare il risparmio nel Sud: inserire in Parlamento questo ddl in un emendamento alla Finanziaria. Perché «sarebbe nell'interesse non solo del Sud ma di tutto il Paese».

isabella.bufacchi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora i tagli alla spesa improduttiva

Marcegaglia e Tremonti: bisogna coniugare rigore e politiche di sviluppo

Nicoletta Picchio

CAPRI. Dal nostro inviato

Parla con i numeri alla mano. Facendo alcuni esempi: 11 miliardi di euro si potrebbero risparmiare riportando il livello degli acquisti della Pubblica amministrazione ai valori del 2000, al netto dell'inflazione. Accorpando province e prefetture se ne risparmierebbero 4. Altri 2,5, se ci fosse una giustizia migliore. «Si possono trovare i soldi per fare investimenti in infrastrutture, scuola, ricerca, e tagliare le tasse senza scassare i conti pubblici». Emma Marcegaglia parla di fronte al ministro dell'economia, Giulio Tremonti, e al presidente della Camera, Gianfranco Fini. Sulle scelte di politica economica nei giorni scorsi si è sfiorata la crisi di governo.

La presidente di Confindustria non elude il tema: «In questi giorni abbiamo assistito ad una contrapposizione tra il partito della spesa e il partito del rigore. Non ci iscriviamo né all'uno, né all'altro. È una contrapposizione finta e inutile». Il perché, lo spiega subito dopo: per trovare i soldi, bisogna tagliare gli sprechi.

Stavolta, nel ministro dell'Economia, la Marcegaglia ha trovato un alleato. «Da Tremonti sono arrivate aperture importanti sulla spesa pubblica improduttiva, ha affermato che bisogna lavorarci». L'aveva detto dal palco, il ministro, definendo inaccettabile il livello degli sprechi ed invitando gli imprenditori ad affrontarlo insieme. E, seduti accanto in platea, Tremonti e la Marcegaglia ne hanno riparlato a tu per tu, sottovoce, durante il convegno. Un patto di Capri per un cammino virtuoso, che punti a sfrondare gli sprechi e faccia voltare pagina al paese, rimettendo in moto la crescita. Coinvolgendo tutti i protagonisti.

«Bisogna unire le forze e la ca-

pacità d'azione per puntare alla crescita e fare le riforme», ha detto la Marcegaglia, chiedendo anche uno «sforzo di serietà e misura nel dibattito pubblico». Più esplicitamente si è rivolta ai sindacati, rilanciando l'invito del segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, di un avviso comune su tagli alla spesa per poter ridurre le tasse. «Bisogna uscire dalla trappola di una spesa pubblica che si mangia tutte le risorse, una trappola che azzoppa i giovani lavoratori, i giovani imprenditori, pregiudicandone il futuro».

Le parole sull'avviso comune della presidente della Confindustria sono state immediatamente apprezzate dalla leader dell'Ugl,

RISORSE PUBBLICHE

Le inefficienze nel 2008 hanno reso inutilizzati 13,7 miliardi di cassa più altri nove di competenza

Renata Polverini: «Una proposta di cui si può discutere: razionalizzare la spesa e un fisco più equo per le famiglie». E anche Bonanni plaude: «Bene la Marcegaglia, dobbiamo stare unitissimi per ottenere risorse per le famiglie e per le imprese».

A preoccupare sono i dati sull'occupazione, quel 9,7% europeo che «richiede responsabilità da parte di tutti». E anche i dati sul Pil, fotografia di un paese che si sta impoverendo. Se l'emergenza è alle spalle, il 2010 si prospetta come un anno difficile. E le politiche economiche faranno la differenza nella ripresa. Alcuni paesi già si sono mossi: la Germania, ha sottolineato la Marcegaglia, ha unito al rigore il taglio delle tasse. Anche noi non possiamo stare fermi, a partire dalle politiche

per il Sud. Il convegno dei Giovani industriali di Capri è stato dedicato al Mediterraneo e alle nuove rotte, dall'Europa al Golfo. «Un tema cruciale per il Mezzogiorno, che può avere un ruolo strategico di piattaforma», ha detto la Marcegaglia, complimentandosi con la presidente junior, Federica Guidi. Ma il Sud deve crescere, utilizzando le risorse a disposizione, a partire dai fondi Fas.

Ed è proprio sul Fondo aree sottoutilizzate che gli imprenditori hanno portato a casa un'altra importante apertura di Tremonti: «Se fossi in voi - ha detto il ministro - chiederei di utilizzarlo per i crediti di imposta». Una richiesta che il mondo imprenditoriale avanza da tempo e che la Marcegaglia ieri ha rilanciato, sottolineando che non ci sono vincoli Ue: «Il click day è umiliante, i soldi del credito d'imposta alla ricerca sono già finiti fino al 2015». Sì, quindi, al Fas per il credito d'imposta al Sud. E basta con i soldi sprecati in mille rivoli. Quelli dei precedenti quadri comunitari di sostegno sono stati spesi male, questi «che sono gli ultimi europei», idem. La spesa è arrivata appena al 2% e prevalgono ancora piccoli progetti comunali e locali. L'incapacità di spendere è un altro problema. E la Marcegaglia lo quantifica: le inefficienze della macchina pubblica nel 2008 hanno reso inutilizzati 13,7 miliardi di cassa più altri 9 di competenza.

Ma è con la lotta per la legalità e l'impegno di Confindustria che la Marcegaglia ieri ha aperto il suo intervento. «Il video con l'uccisione a Napoli ha fatto il giro del mondo, è la prova scandalosa di come vivono alcune aree del Sud». Le imprese sono in prima linea, con tanti imprenditori coraggiosi; gli arresti aumentano: «Ma serve un impegno della società civile per voltare pagina e riprendere la via dello sviluppo».